



SICUREZZA SUL LAVORO NEL SETTORE AGROALIMENTARE

Guida pratica per i lavoratori



WeFAI 2.0

Proiettati verso il futuro: conosci il lavoro agroalimentare e ambientale

Cerca e scarica l'applicazione **We FAI** su Play Store di Google o App Store di Apple!





SICUREZZA SUL LAVORO NEL SETTORE AGROALIMENTARE

Guida pratica per i lavoratori

INDICE

INTRODUZIONE	5
LA SICUREZZA SUL LAVORO: DEFINIZIONI, COMPITI, RUOLI	7
MISURE PRELIMINARI SULLA SICUREZZA	14
ATTIVITÀ, CAUSE, PREVENZIONE NEL SETTORE AGRICOLO / AMBIENTALE	15
RISCHI SPECIFICI E MISURE NEL SETTORE ALIMENTARE	39
IL PRIMO SOCCORSO NEI LUOGHI DI LAVORO: CASI E INDICAZIONI	42
LA SEGNALETICA SUL LAVORO: CARTELLI ED ETICHETTE	51

Abruzzo-Molise – Alto Adige Basilicata – Calabria Campania - Emilia-Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio – Liguria – Lombardia Marche – Piemonte – Puglia Sardegna – Sicilia – Toscana Trentino – Umbria Valle d'Aosta – Veneto



Prefazione

LAVORARE IN SICUREZZA SI PUÒ E SI DEVE

Sono davvero tanti, troppi, gli incidenti sul lavoro. Ma lavorare in sicurezza, tutelando la salute, si può e si deve. Questo è un principio che deve trascendere anche dalla gravità dei numeri e delle statistiche, dietro le quali ci sono persone, storie di dolore, famiglie distrutte, sogni spezzati. Anche un solo incidente l'anno rappresenterebbe comunque una sconfitta per tutti. "Lavorare non può significare porre a rischio la vita", ha più volte ricordato giustamente anche il nostro Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sottolineando che "l'affermazione dei diritti sui luoghi di lavoro, primo quello alla vita, oltre che essere un termometro della vita civile, è un generatore di valore per la società, per i lavoratori, per le imprese".

Eppure, tra lavoratori in nero, caporalato, irregolarità sull'orario di lavoro, violazioni penali o amministrative, che riguardano il trasporto dei lavoratori oppure direttamente la loro salute e sicurezza, anche le ispezioni nei comparti agroalimentari e ambientali ci restituiscono una realtà molto negativa, in cui peraltro rimangono alti gli incidenti mortali e crescono le denunce di malattia professionale.

Se proviamo a immaginare quanti dati sfuggano alle statistiche ufficiali, e a quanto poche siano le ispezioni, effettuate da organici solitamente sottodimensionati, è più che lecito immaginare che anche le fotografie restituite periodicamente dall'I-spettorato nazionale e dall'Inail siano soltanto la punta di un iceberg. A maggior ragione, abbassare la guardia sarebbe per noi una rinuncia imperdonabile.

Non partiamo da zero, abbiamo tante buone pratiche da replicare e buone leggi da applicare. Però non basta. Dobbiamo superare, una volta per tutte, le politiche del giorno dopo, del cordoglio postumo, della retorica sulle tragiche fatalità. Perché in realtà, di tragiche fatalità ce ne sono molte meno di quel che sembra: dietro gli incidenti si nascondono quasi sempre responsabilità ben precise, negligenze, disattenzioni, spasmodiche ricerche del profitto come unico orizzonte di riferimento.

Serve chiaramente una strategia nazionale di prevenzione, oltre che di inasprimento delle misure repressive. Bisogna fare un salto di qualità, a partire dalle nostre categorie, per garantire il lavoro sicuro: premiare le imprese che rispettano le norme sulla sicurezza e sanzionare quelle che non lo fanno, incentivare l'ammodernamento delle macchine, in particolare quelle agricole, reinvestire il "tesoretto" risparmiato ogni anno dall'Inail, ampliare il peso della bilateralità, tenere alta la guardia rispetto agli appalti, valorizzare le conoscenze, le competenze e le innovazioni tecnologiche che rendono più sicuro l'utilizzo di macchinari e mezzi.

Bisogna dire basta ad alcune pratiche incoscienti, come l'impiego di giovani appena assunti in mansioni ad alto rischio, dove accanto alla formazione sono invece indispen-

sabili anche la pratica e l'esperienza. E basta con ultracinquantenni o sessantenni impiegati in mansioni usuranti, con turni che richiedono condizioni psicofisiche all'altezza.

Soprattutto, dobbiamo valorizzare il ruolo degli enti bilaterali territoriali e allargare gli spazi della partecipazione: rafforzare le funzioni dei delegati alla sicurezza, garantire un presidio effettivo di vigilanza e di controllo, fare innovazione contrattuale avendo un occhio di riguardo al tema della formazione. Ma attenzione: l'apprendimento deve essere trasversale e intergenerazionale. La cultura della sicurezza e della salute deve essere radicata nel sentire comune, deve coinvolgere tutti i lavoratori e i datori di lavoro, tutte le generazioni. Per questo continueremo a coinvolgere anche il sistema scolastico nelle nostre iniziative, per stimolare i più giovani ad accrescere la propria sensibilità verso un tema che ci riguarda tutti. Anche perché le ragazze e i ragazzi di oggi saranno le lavoratrici e i lavoratori di domani, le imprenditrici e gli imprenditori del futuro.

Anche questo opuscolo, dunque, concepito come guida pratica e agile strumento informativo, mira a chiari obiettivi di prevenzione degli incidenti e di divulgazione capillare, in tutti i territori e tutti i luoghi di lavoro, della cultura della sicurezza. Si tratta di un "work in progress", che potrà essere implementato e divulgato in modo aggiornato, anche in relazione alle novità legislative future, attraverso diversi canali di comunicazione, come il nostro sito web e la nostra applicazione mobile gratuita "We Fai".

Aver scelto di farne una versione multilingue, rivolta anche alle principali provenienze riscontrate tra i lavoratori stranieri dei nostri settori, rende ancora più prezioso questo documento perché consente di fornire informazioni importanti anche a coloro che lavorano da poco in Italia e che non hanno adeguate competenze linguistiche per conoscere indicazioni e normative del Paese. Questo approccio rappresenta un valore aggiunto che rafforza il nostro ruolo di sindacato della partecipazione e della solidarietà, di organizzazione che presidia il territorio e considera centrale la persona e la dignità del lavoro come strumento di emancipazione e inclusione.

Come Fai Cisl, questo approccio è centrale in tutte le nostre azioni quotidiane di rappresentanza e sarà praticato per tutto il 2023 anche con la campagna "Fai più sicurezza". Sarà un impegno che attueremo con azioni a tutto campo: presidi aziendali, assemblee nei luoghi di lavoro, seminari di approfondimento e corsi di formazione, manifestazioni e flashmob, coinvolgimento delle istituzioni in tutti i livelli e in tutti i territori. Faremo di tutto per realizzare – incalzando le imprese, gli enti, la società civile, il mondo della scuola – l'obiettivo dell'azzeramento dei decessi e degli infortuni sul lavoro. Per contribuire, insieme, a una nuova stagione di crescita e sviluppo radicata nell'equità, nella dignità, nel lavoro di qualità.

Onofrio Rota

Segretario Generale Fai Cisl

LA SICUREZZA SUL LAVORO: DEFINIZIONI, COMPITI, RUOLI

Ci sono molte norme che riguardano la sicurezza sul lavoro, ma la principale è il Decreto Legislativo. 81/2008, conosciuto anche come T.U.S.L. (Testo Unico Sicurezza Lavoro).

Infortunio

È un evento, immediato e diretto, cioè qualcosa che capita, dovuto a molti motivi, che danneggia il lavoratore, provocandogli delle lesioni (ferite, fratture ecc.) di vario genere.

L'infortunio è riconducibile immediatamente ad una causa, che può essere, di vario tipo: errore umano, guasto di una attrezzatura, comportamento non regolare, violazione di regole di prevenzione ecc.

Malattia professionale

La malattia consiste in un danno alla salute per il lavoratore, anche questa è causata dall'attività lavorativa, ma, a differenza dell'infortunio, non c'è una immediatezza. Vuol dire che il danno si provoca lentamente, nel corso dei mesi e/o degli anni.

Potrebbero essere per esempio: esposizione ad agenti chimici pericolosi, compiere movimentazioni non corrette per tanto tempo, essere esposti a condizioni di lavoro gravose, senza precauzioni per diverso tempo, ecc.

INAIL e assicurazione contro infortuni e malattie

I lavoratori sono obbligatoriamente assicurati, al momento dell'assunzione, per essere coperti nel caso in cui incorressero in infortuni o malattie professionali; in tal modo possono ricevere le cure mediche e, in alcuni casi, anche gli indennizzi a causa degli infortuni subiti.

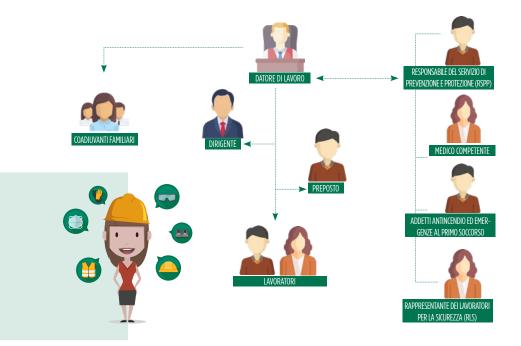
Compiti, responsabilità, sanzioni

Il T.U.S.L. prevede che in una azienda ci devono essere alcune persone, che devono svolgere alcuni compiti, per migliorare il livello di sicurezza, quindi evitare infortuni (incidenti con feriti) e malattie professionali causate dal lavoro. Sono previste delle sanzioni per mancato rispetto.

I ruoli ed i soggetti coinvolti nella sicurezza

I ruoli ricoperti dalle persone che hanno un compito per garantire la sicurezza e la salute in azienda possono essere stabiliti dalla legge (il T.U.S.L.), oppure assegnate ai lavoratori dal datore di lavoro. Vediamo chi sono e quali compiti hanno queste figure.

Le figure della sicurezza





Datore di lavoro

È il soggetto titolare del rapporto di lavoro, o comunque colui che ha la responsabilità dell'impresa.

È la persona fisica che materialmente ha il potere di decidere e di spendere; proprio per questo motivo è il primo responsabile della gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori nell'azienda.

Il datore di lavoro, per dirlo in maniera semplice, è quello che deve organizzare il lavoro nel modo più sicuro possibile, per esempio deve:

- valutare i rischi e trovare il modo migliore per eliminarli o ridurli
- far fare al Medico del lavoro le visite mediche ai lavoratori;
- informare i lavoratori quando ci sono dei rischi;
- formare ed istruire i lavoratori perché lavorino in maniera sicura;
- mettere i cartelli di segnalazione per la sicurezza;
- nominare i lavoratori addetti alle emergenze (Antincendio e Primo soccorso);
- dare ai lavoratori i Dispositivi di protezione individuale che servono;
- mantenere efficienti e sicuri i macchinari e le attrezzature di lavoro
- tante altre cose ...

Il datore di lavoro, per fare queste cose, può farsi aiutare da persone capaci e competenti. Alcune di queste persone ricoprono i ruoli che sono elencati e spiegati nelle prossime pagine.

RSPP (Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione)



È quella persona competente e preparata, che ha il compito di "aiutare" il datore di lavoro a organizzare il lavoro nel modo più sicuro possibile.

In particolare lo aiuta ad individuare i pericoli (del lavoro, delle macchine ed attrezzature) e consiglia il datore di lavoro su cosa e su come fare per eliminarli e ridurli. In qualche caso è lo stesso datore di lavoro che ricopre il ruolo di RSPP, altre volte, invece, è una persona esterna all'azienda.

Nelle aziende agricole e zootecniche fino a trenta lavoratori ULA (Unità Lavorative Annue, come definite dalla normativa comunitaria), il Datore di Lavoro può svolgere direttamente i compiti propri del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (RSPP), purché abbia frequentato appositi corsi di formazione. Nelle

imprese agricole o unità produttive fino a cinque lavoratori, il datore di lavoro, dopo aver frequentato i corsi specifici, può svolgere direttamente i compiti di primo soccorso nonché di prevenzione degli incendi e di evacuazione, anche in caso di affidamento dell'incarico di responsabile del servizio di prevenzione e protezione a persone interne, o a servizi esterni, dandone preventiva informazione ai rappresentanti dei lavoratori (RLS/RLST).

Preposto



Il preposto alla sicurezza è quella persona che è un superiore gerarchico (per esempio caposquadra), che ha il compito di far rispettare le disposizioni del datore di lavoro per la sicurezza dei lavoratori.

In agricoltura, questo ruolo è spesso svolto dai coadiuvanti familiari.

Egli sovrintende, controlla e vigila al posto del datore di lavoro. Deve richiamare i lavoratori che non rispettano le regole della sicurezza e, se questi continuano a non rispettarle, egli deve avvisare il datore di lavoro, che prenderà i provvedimenti necessari. Quindi, bisogna che il lavoratore obbedisca al preposto. Il preposto ha anche il compito di interrompere il lavoro, se si accorge che c'è un pericolo per la sicurezza del lavoratore che lo sta esequendo.

Medico del lavoro competente



È il medico che fa la sorveglianza sanitaria, cioè quell'attività che serve per controllare che i lavoratori non abbiano conseguenze negative per la propria salute, causate dall'attività lavorativa

Il medico fa:

- le visite di idoneità alla mansione (cioè si assicura che lo stato di salute del lavoratore possa essere compatibile con il tipo di rischi che ci sono nell'attività lavorativa); questa visita viene fatta al momento dell'assunzione, oppure quando al lavoratore vengono dati compiti diversi da quelli iniziali (per esempio nel caso in cui venga concordato un cambio mansione); In alcuni casi il medico può dare una valutazione di idoneità parziale temporanea o permanente; significa che il lavoratore può lavorare, ma non può fare tutto quello che fanno le persone idonee. Quando il medico dà l'inidoneità parziale deve informare il datore di lavoro.
- Le visite periodiche, di solito una volta all'anno, per assicurarsi dello stato di salute dei lavoratori;

- le visite dopo l'assenza dal lavoro, per qualunque causa, oltre 60 giorni
- le visite alla fine dell'attività lavorativa, quando previsto dalla legge
- il sopralluogo in azienda sui luoghi di lavoro, per assicurarsi delle condizioni di igiene.

Nelle aziende agricole, si può ritenere che sussista l'obbligo di nomina del medico competente quando sono presenti questi rischi:

- movimentazione manuale dei carichi
- rischio biologico
- rischio chimico
- · rischio rumore
- test tossico- alcool dipendenza per i lavoratori addetti alla guida di mezzi meccanici



NOTA:

Per il settore agricolo, nel caso di lavorazioni semplici e generiche, la visita medica per i lavoratori stagionali ed a tempo determinato, è annuale ed è "portabile" in altre aziende. Cioè il lavoratore, una volta giudicato idoneo, se dovesse cambiare azienda agricola, facendo lavori simili a quelli dell'azienda precedente, non dovrà essere sottoposto ad altri accertamenti medici

RLS - RLST Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale

È un lavoratore, eletto tra i lavoratori dell'azienda (RLS), o scelto tra gli enti paritetici (organismi formati da più associazioni dei datori e dei lavoratori) [RLST] che, in rappresentanza, dei lavoratori dell'azienda in cui lavora o di quelli del settore che rappresenta (esempio agricoltura), può accedere ai documenti della sicurezza sul lavoro.

La designazione o elezione del rappresentante della sicurezza ha modalità diverse a seconda delle dimensioni dell'azienda.

Svolge le seguenti funzioni:

- avverte il responsabile dell'azienda dei rischi individuati nel corso delle sue attività:
- promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- dà le sue opinioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti;
- partecipa alla riunione periodica di cui all'art. 35 D. Lgs 81/2008. Per svolgere il suo compito può entrare in tutti i luoghi di lavoro e se crede che le precauzioni prese per protegger i lavoratori non sono adeguate, può rivolgersi alle autorità competenti.

Inoltre è chiamato a dare il suo parere per quanto riguarda:

- valutazione dei rischi:
- designazione degli addetti al servizio di prevenzione e protezione;
- designazione e formazione degli addetti all'attività di prevenzione incendi,
- pronto soccorso, evacuazione dei lavoratori.

Per questi motivi il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è una persona che ha compiti molto importanti nell'azienda.

Per poter svolgere questo compito il RLS/RLST deve frequentare un corso di formazione particolare e mantenersi aggiornato periodicamente.



Addetti emergenze (incendio e primo soccorso)

Sono i lavoratori, scelti dal datore di lavoro, incaricati di intervenire in caso di incendio o di infortunio ad un lavoratore.

Per poter fare ciò frequentano appositi corsi di antincendio e di primo soccorso e devono mantenersi aggiornati secondo quanto previsto dalla legge. In base alle caratteristiche dell'azienda il datore di lavoro può nominare più addetti alle emergenze.

Come anticipato precedentemente, in alcune aziende agricole, la figura dell'addetto alle emergenze può essere svolta anche dallo stesso datore di lavoro.

È importante che tutti i lavoratori sappiano chi sono gli addetti alle emergenze. Per questo il loro nome è sempre scritto in appositi avvisi esposti nei vari luoghi dell'azienda ed è comunicato dal datore di lavoro.

Lavoratori

È lavoratore chiunque presta la propria attività lavorativa organizzata da qualcuno. Non importa se è pagato, o lo fa a titolo gratuito, per imparare un mestiere. È considerato lavoratore anche uno studente stagista ed un tirocinante.

Tutta la normativa è stata fatta per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori, ma proprio per questo motivo anche lui deve rispettare determinate regole. In particolare, i lavoratori:

- devono prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di chiunque altro sia presente sul luogo di lavoro;
- devono rispettare le disposizioni e le istruzioni per la protezione che ha dato il datore di lavoro, anche tramite i preposti;
- devono usare correttamente macchinari, apparecchiature, utensili, sostanze e preparati pericolosi, mezzi di trasporto, altre attrezzature di lavoro, e i dispositivi di sicurezza;
- devono indossare correttamente i dispositivi di protezione, quando sono obbligatori;
- devono avvisare il datore di lavoro, o il preposto se si accorgono di qualche pericolo, o di qualche malfunzionamento di una macchina, informando il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
- non devono togliere o modificare i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo.
- non devono fare cose che non sono di loro competenza, o che possono ridurre la sicurezza propria o di altri lavoratori.

- devono farsi visitare dal medico del lavoro.
- devono aiutare il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti, a fare tutte le cose
- che le leggi impongono per tutelare la sicurezza nelle aziende.

I lavoratori sono soggetti all'ammenda o all'arresto in caso di violazione degli obblighi sopra menzionati, ma solitamente interviene prima il datore di lavoro con dei richiami disciplinari.

MISURE PRELIMINARI SULLA SICUREZZA

Documento Valutazione Rischi



È uno dei principali obblighi, non delegabile, del datore di lavoro, che vi ottempera con la collaborazione del RSPP, del RLS e del Medico del lavoro.

È un documento scritto, dove, partendo dai pericoli presenti in ogni attività lavorativa, per ogni mansione, si valuta la gravità dei rischi presenti e si danno ai lavoratori le istruzioni per ridurli o eliminarli, lavorando così in sicurezza. È in questo documento che troviamo, per esempio, le indicazioni che riguardano:

- Come lavorare nel modo più sicuro.
- Quali dispositivi di protezione individuale indossare (DPI).

Le istruzioni di lavoro che sono date ai lavoratori sono una sorta di "traduzione operativa" di queste valutazioni.

Informazione, Formazione ed Addestramento

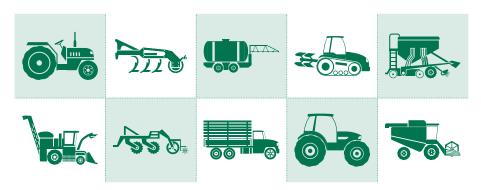
Per lavorare in sicurezza è importantissimo che il lavoratore sia:

- informato su quali rischi ci sono sul luogo di lavoro;
- formato per sapere come evitarli
- addestrato all'utilizzo di attrezzature di lavoro che possono essere pericolose.

L'abilitazione per l'uso di attrezzature ("patentino")

Abilitazione attrezzature

La normativa prevede che soltanto i lavoratori opportunamente formati con corso di formazione abilitante possano utilizzare alcune macchine (e relativi accessori), per esempio, trattori cingolati o ruotati, carri raccogli frutta, muletti o carrelli telescopici ecc. Questi corsi abilitanti sono chiamati, anche se in maniera non esatta, "patentini". Chi non ha la abilitazione (patentino) previsto, non può usare la macchina relativa.



L'elenco delle attrezzature di lavoro che richiedono una speciale abilitazione sono contenute in una norma che sichiama Accordo Stato Regioni del 22/02/2012.

Le abilitazioni sono valide 5 anni, poi occorre aggiornare la formazione.

Patentino fitofarmaci

Anche per poter fare i trattamenti con i prodotti chimici per le piante occorre una speciale abilitazione: il patentino fitofarmaci. Chi non ha questo patentino non deve usare i prodotti chimici fitosanitari. *Anche in questo caso ogni 5 anni occorre il rinnovo dopo un corsi di aggiornamento.*

ATTIVITÀ, CAUSE, PREVENZIONE NEL SETTORE AGRICOLO / AMBIENTALE

Nell'ambito agricolo si eseguono svariate attività lavorative, con l'ausilio delle macchine agricole. Le diverse modalità con cui vengono effettuate le operazioni colturali introducono una vasta diversificazione nell'ambito di questo settore lavorativo.

	MACCHINE AGRICOLE	Attività eseguite con macchine agricole.
	LAVORAZIONI BOSCHIVE	Taglio del legname e pulitura del sottobosco.
	IMPIANTI ED ATTREZZATURE	Attività con impianti, trasportatori e attrezzature mobili.
1	PRODOTTI FITOSANITARI	Utilizzo di sostanze nocive.
	MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE	Agenti biologici.

Per ciascuna attività sono stati individuati le cause o modalità più frequenti di infortunio e di malattia professionale e i danni prodotti dall'evento. Attività di prevenzione: organizzazione del lavoro, uso ed impiego di attrezzature ergonomiche, utilizzo dei dispositivi personali di protezione e controllo sanitario.

MACCHINE AGRICOLE

Trattrice: macchina di maggior utilizzo in agricoltura e prima causa di incidenti mortali. Il rischio di infortunio cresce a seconda del tipo di terreno lavorato, della scarsa manutenzione e della eccessiva confidenza con il mezzo.



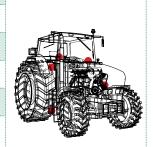
PRINCIPALI CAUSE DI INFORTUNIO:

- ribaltamento:
- caduta
- schiacciamenti:
- rotture e guasti della macchina;
- ustioni

Trattrice

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:

- cabina. telaio o arco (roll bar) di sicurezza:
- sedile con cinture di sicurezza;
- scala antiscivolo e maniglie;
- protezione delle parti calde del motore;
- griglie di protezione delle ventole di raffreddamento e delle cinghie di trasmissione;
- schermo di protezione della presa di forza.



Il trattorista

Cosa fa:

- Utilizza solo trattrici dotate di cabina, telaio o arco (roll bar) e cinture di sicurezza:
- quida la trattrice con la massima attenzione ed effettua solo lavori agricoli o forestali:
- ricorre a cuffie di protezione dell'udito quando opera su trattrici prive di cabina;
- controlla lo stato generale della trattrice ed in particolare delle protezioni degli organi in movimento.

- Opera senza allacciarsi le cinture;
- lavora dopo aver assunto alcoolici o farmaci che riducono i riflessi;
- transita su terreni con pendenza superiore al limite di ribaltamento;
- trasporta passeggeri o animali.



Infortuni

Non raramente si verificano infortuni mortali.

Ustioni

Per contatto accidentale con parti calde.

Rumore

Danni di tipo UDITIVO (danni all'udito, sordità permanente o temporanea) e di tipo EXTRAUDITIVO (aumento della pressione arteriosa, insonnia, alterazione dei riflessi, disturbi dell'apparato digerente).

Vibrazioni

Le vibrazioni possono produrre patologie osteoarticolari e possibili disturbi neurologici.

Posizioni scorrette

Lesioni a carico della colonna vertebrale.

Lesioni dorso-lombari

Stiramenti, strappi muscolari, ernie discali.

Intossicazione da monossido di carbonio (CO)e asfissia da anidride carbonica (CO2)



Attrezzature di lavoro e loro utilizzazione

Serie di dispositivi di sicurezza da applicare alle trattrici per ridurre il rischio di infortunio.

Strutture antiribaltamento

Sono rappresentati dal dispositivo di protezione in caso di capovolgimento (telaio di protezione) e dal dispositivo che trattiene l'operatore al posto di guida (cintura di sicurezza).

Dispositivi per la sicurezza degli organi in movimento

Tutti gli organi della trattrice che trasmettono il moto devono essere particolarmente protetti.

In particolare:

Protezione dei giunti cardanici mediante quaine di plastica

protezione delle prese di potenza che possono costituire pericolo se visi impigliano abiti; protezione delle cinghie e delle pulegge.

Sistemi di sicurezza per la salita e la discesa dalla trattrice

Sono costituiti da pedane di appoggio per i piedi, costruite in metallo antisdrucciolevole.

Sistemi di sicurezza per l'aggancio e sgancio degli organi trainanti

Utili per evitare lesioni da schiacciamento.

Organi di comando delle macchine

Per la messa in moto e l'arresto, ben riconoscibili e facilmente accessibili al lavoratore, collocati in modo da evitare avviamenti o innesti accidentali.

I conduttori elettrici devono essere opportunamente isolati.

Le trattrici inoltre, laddove possibile, devono avere le sequenti dotazioni:

cabine insonorizzate che rappresentano la più efficace difesa contro il rumore e devono esser dotate di impianto di condizionamento dell'aria;

sistema di ammortizzamento delle vibrazioni mediante cabine e/o sedili ammortizzati:

specchietti retrovisori;
fanaleria di arresto e di direzione;
il lampeggiante giallo;
la luci nostariori della macchina trainata



Dispositivi di protezione individuale

l dispositivi di protezione individuale si utilizzano per prevenire il contatto di parti del corpo con attrezzi o materiali vari, o con fattori di rischio fisici come il rumore.



Albero cardanico

L'asse di una presa di forza, che ruota, ad esempio, a 540 giri al minuto, trascina verso di sé qualsiasi cosa che vi si impigli ad una velocità di 2 metri al secondo. Gli incidenti sono sempre molto gravi o mortali.

Il trattorista



Cosa fa:

- Spegne la macchina prima di effettuare riparazioni e manutenzioni;
- toglie la chiave di accensione dal quadro comandi mentre ripara la trattrice;
- controlla frequentemente che le protezioni siano integre ed efficienti;
- veste con abiti attillati e capelli raccolti.

Cosa non fa:

- Lavora con la trattrice anche se le protezioni sono danneggiate;
- lascia la chiave inserita ed il motore acceso quando interviene sugli attrezzi o trattrice:
- appoggia i piedi o le mani sulle parti meccaniche in movimento;
- indossa abiti larghi e con appendici.

LAVORAZIONI BOSCHIVE



LE ATTIVITÀ LAVORATIVE PREDOMINANTI SONO:

- coltivazione di vivai forestali:
- rimboschimento;
- abbattimento con motosega;
- esbosco e concentramento:
- trasporti forestali.

La quasi totalità degli infortuni è riconducibile all'utilizzazione di motoseghe e decespugliatori portatili. I principali fattori di rischio legati all'utilizzo di questi attrezzi sono costituiti dall'infortunio vero e proprio (fratture, schiacciamenti, ferite ecc.), dal rumore e dalle vibrazioni.



Effetti dannosi

Rumore

Gli effetti dannosi possono essere di tipo UDITIVO e di tipo EXTRAUDITIVO.

Vibrazioni

L'uso prolungato di strumenti vibranti provoca diminuzione della sensibilità delle dita, pallore, sensazione di freddo e diminuzione della forza muscolare.

Infortunio

Schiacciamenti, lesioni a carico degli arti inferiori e superiori, strappi muscolari dorso-lombari.

Posizioni scorrette

Possono causare modificazioni della colonna vertebrale.

Incidenti

Non fare rifornimento di carburante col motore ancora caldo.

Ustioni

Il contatto con le parti calde delle macchine può determinare ustioni alle mani e agli arti superiori.

Proiezioni di schegge e frammenti

Danni agli occhi e ad altre parti del corpo.

Inalazione di sostanze pericolose

I gas di scarico potrebbero causare intossicazioni e morte.



Principali norme di sicurezza per l'uso delle attrezzature

È fondamentale leggere con molta attenzione TUTTE le norme di sicurezza riportate nel libretto d'uso e manutenzione dell'attrezzatura.

Dispositivi di protezione individuale



- tuta con polsini elastici e anti-taglio;
- guanti di protezione;
- elmetto:
- scarpe antinfortunistiche;
- · occhiali o visiera di protezione;
- uso dei mezzi di protezione idonei a proteggere l'udito.

Motosega a catena



La catena della motosega ruota ad alta velocità; un suo eventuale contatto con il corpo dell'operatore ha conseguenze sempre molto gravi. L'operatore consapevole dei rischi per sé e per gli altri adotta le sequenti precauzioni:

Cosa fa:

- Opera con la massima concentrazione afferrando la motosega con tutte e due le mani;
- inizia il taglio con la motosega a pieno regime piantando bene l'artiglio;
- lavora in posizioni stabili e sicure.

- Inizia il lavoro senza verificare stato di manutenzione e pulizia dei dispositivi di sicurezza;
- lavora con altre persone nelle vicinanze di un raggio di 2-3 metri;
- durante gli spostamenti mantiene il motore della motosega acceso.

Decespugliatore



Come per la motosega è un'attrezzatura che richiede una formazione specifica, anche se il corso non è abilitante(non è necessario il patentino, a meno che non si sia boscaioli).

Pericoli nell'uso del decespugliatore

- Rumore.
- Vibrazioni.
- Proiezione di schegge sassi.
- Gas di scarico.
- Contatto con l'utensile.
- Pericolo di rimbalzo.
- Ustioni.

Precauzioni nell'uso del decespugliatore

- Controllare l'efficienza del decespugliatore prima di usarlo.
- Delimitare l'area di lavoro la zona pericolosa è di 15 metri secondo le linee
- guida della Regione Piemonte.
- Utilizzare sempre i DPI previsti.

Ma soprattutto occorre aver fatto formazione perché bisogna conoscere le tecniche di taglio,e le differenze tra l'uso della lama e del filo.

Rumore



Il rumore può danneggiare in due modi:

- per esposizione ad un rumore di picco molto alto (per esempio un'esplosione);
- per esposizione prolungata a livelli dannosi nel corso dei giorni e dei mesi.

Quando il rischio rumore è presente ed è rilevante esistono delle segnalazioni (cartelli) affissi sulle pareti, oppure delle segnalazioni messe con etichette adesive sulle macchine. In questi casi il lavoratore sa che deve indossare i DPI di protezione dal rumore che il datore di lavoro gli ha consegnato. La misura di questi livelli è la pressione acustica, espressa in Decibel (dB).

Vibrazioni



La vibrazione è un'oscillazione sui tre assi, percepita attraverso il contatto del corpo umano e può interessare due distretti anatomici secondo il punti in cui si viene a contatto: mano e braccia quando si utilizzano attrezzi vibranti, o colonna vertebrale, se seduti su sedili di mezzi d'opera. Se le esposizioni a questi agenti fisici superano determinati livelli possono causare danni permanenti.

Analogamente al rumore, anche per le vibrazioni la normativa fissa un tetto, oltre il quale occorre prendere provvedimenti. Le precauzioni da osservare riguardano soprattutto l'organizzazione del lavoro, che deve prevedere alternanze tra lavoratori nell'utilizzo di attrezzature con livelli di rischio significativi. Anche le condizioni climatiche possono essere importanti, generalmente climi freddi ed umidi accentuano il rischio.

Potatura manuale



Il potatore lavora utilizzando sempre occhiali, guanti anti-taglio e anti-abrasione, scarpe antiscivolo. Il bravo potatore:

Cosa fa:

- Rispetta la distanza di sicurezza dagli altri potatori;
- mantiene in efficienza le attrezzature:
- protegge i tagli effettuati sulla pianta con adeguati mastici:
- usa la scala rispettando il suo corretto posizionamento.

- Pota quando gli attrezzi tagliano a fatica;
- utilizza forbici elettriche o pneumatiche prive di dispositivi di sicurezza;
- usa la motosega operando dalla scala.

Impianti e attrezzature



I rischi legati all'utilizzo di impianti di mungitura, trasportatori a nastro, essiccatoi per foraggio, lavorazioni in cantina, deposito combustibili, impianti elettrici e scale sono rappresentati dall'incendio, dalla folgorazione, dal contatto con parti in movimento, dall'esplosione, dall'asfissia da anidride carbonica e caduta dall'alto.



Effetti dannosi

Infortunio

Abrasioni, tagli, ferite, ustioni, cadute e contatto con parti in moto degli impianti.

Folgorazione

Provoca ustione da scarica elettrica arrivando anche alla morte per arresto cardiaco.

Asfissia da anidride carbonica (C02)

Nelle cantine durante la vinificazione si può sviluppare CO2, che tende ad accumularsi sul pavimento del locale e determina un rischio di asfissia.

Incendio

Intossicazione da fumi e ustioni.



Prevenzione

Attrezzature e loro utilizzazione

• Impianti e attrezzature con idonee misure di sicurezza e utilizzati correttamente.

Impianto elettrico

- messa a terra e salvavita, protezione da acqua e polveri, marchio di sicurezza;
- no prolunghe, no prese multiple, no adattatori;
- · usare soltanto prese e spine compatibili.

Impianto di mungitura

- apparecchiature a bassa tensione;
- non lavorare con mani o piedi bagnati e mantenere i componenti elettrici all'asciutto.

Trasportatori a nastro

presenza dell'arresto di emergenza;

effettuare controlli e manutenzione soltanto quando il nastro è fermo.

Essiccatoi per foraggio

- termostato e rilevatore di fumo/fiamma funzionanti:
- evitare fuoriuscite di combustibile

Lavorazioni in cantina

- · ambienti aerati, soprattutto se sotterranei o seminterrati e pavimenti che consentono il drenaggio dei liquidi;
- utilizzare strumenti per la misurazione della concentrazione di ossigeno mantenendo il contatto con persone all'esterno durante i lavori.

Deposito carburante

- messa a terra del serbatoio, conformità alle norme dell'impianto elettrico; evitare fonti di innesco (fiamme, scintille ecc.) nelle vicinanze;
- dotare il locale di estintori

Stoccaggio, foraggio e mangimi



I locali dedicati all'allevamento degli animali sono molto polverosi. Per evitare inalazione di polveri ed irritazione degli occhi, l'allevatore si protegge con mascherine ed occhiali

Cosa fa:

- Indossa la maschera antipolvere nella movimentazione e distribuzione di foraggi e mangimi;
- stocca le balle e le rotoballe in modo ordinato per non più di tre piani;
- blocca con cunei le rotoballe appoggiate a terra per il lato curvo:
- opera a distanza di sicurezza dai mezzi dotati di organi meccanici in movimento.



Cosa non fa:

- Accatasta in modo disordinato le balle e le rotoballe:
- movimenta le rotoballe con trattrici prive di cabina, telaio o arco di protezione;
- fuma o accende fuochi nelle aree di stoccaggio paglia, foraggi e mangimi;
- effettua interventi sul carro miscelatore-desilatore con gli organi in movimento

Scale



Le scale devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego (ad esempio non di metallo per lavori elettrici), e devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme. È bene non costruirsi o riparare da sé le scale e scegliere quelle più adatte al proprio lavoro, come peso, dimensioni e tipologia.

Il lavoratore



Cosa fa:

- Utilizza scale resistenti e a norma di sicurezza:
- utilizza scarpe con suole ad elevata aderenza;
- usa la scala semplice ancorandola saldamente ad un punto d'appoggio;
- lega saldamente i montanti delle scale ad appoggi di adeguata resistenza;
- usa il casco se sorregge la scala ad un compagno di lavoro;
- controlla accuratamente le scale che hanno subito urti per caduta o contro mezzi meccanici:
- fissa l'estremità superiore con ganci o altri sistemi.

- Non esegue mai riparazioni approssimative su pioli o montanti rotti;
- utilizza scale che si costruisce da solo o riparate in modo approssimativo;
- sale gli ultimi tre gradini delle scale;
- utilizza scale che hanno subito danni

Vinificazione in cantina



Nella vinificazione viene usata l'anidride solforosa. che è una sostanza pericolosa; essa si accumula verso il basso e, se l'ambiente non è sufficientemente areato, può raggiungere concentrazioni pericolose

Il cantiniere:



Cosa fa:

- Usa le maschere facciali antigas con filtro tipo e per riempire ed usare il solfitometro;
- arieggia i locali di cantina e verifica se vi è presenza di anidride carbonica con i rilevatori:
- usa strutture fisse per lavorare in altezza;
- indossa scarpe o stivali antiscivolo;
- controlla il buono stato di isolamento dei cavi elettrici delle macchine portatili.

Cosa non fa:

- Entra nelle vasche senza imbracatura e senza assistenza di un altro operatore;
- lavora ad altezze pericolose, privo di imbracatura;
- effettua pulizie con prodotti sanificanti senza guanti e stivali.

Guanti



La protezione delle mani è di particolare importanza nel lavoro agricolo a causa dei rischi di abrasione, schiacciamento, taglio e contaminazione che sono possibili in tutte le operazioni. Non utilizzare mai gli stessi gaunti per operazioni che presentano rischi diversi

Rischi fisici e meccanici

I guanti che proteggono da rischi fisici e meccanici portano il simbolo a fianco seguito da 4 cifre che indicano, nell'ordine, la resistenza a: abrasione da O a 4, taglio da lama da O a 5, strappo da O a 4, perforazione da O a 4

Rischi chimici

I guanti che proteggono da rischi chimici portano il simbolo a fianco seguito da 2 cifre che indicano, nell'ordine, la resistenza a: penetrazione dell'acqua o aria da O a 1, permeabilità ad un prodotto pericoloso da O a 6.

Rischi da microrganismi

I guanti che proteggono da rischi da microrganismi portano il simbolo a fianco seguito da una sola cifra. Sono i guanti da usare per i lavori di stalla. Per la manipolazione di prodotti alimentari usare guanti monouso.

Rischi da freddo

I guanti che proteggono da rischi da freddo portano il simbolo a fianco seguito da 3 cifre che indicano nell'ordine la resistenza a: freddo convettivo da O a 4, freddo da contatto da O a 5, impermeabilità all'acqua da O a 1. Sono i guanti adatti nei lavori in celle frigo o per la toelettatura degli ortaggi.

Non operare mai a mani nude ma utilizza un guanto per ogni lavoro

Vendemmia manuale e raccolta frutta



La raccolta si effettua in diverse condizioni ambientali che possono cambiare bruscamente anche durante la stessa giornata. Vestirsi "a cipolla" permette agli operatori un facile adattamento ai cambi di clima.

Cosa fa:

- Mantiene sempre efficienti le attrezzature affidategli;
- solleva i carichi solo fino al limite massimo ammesso (25 kg se maschio, 20 kg se femmina);
- mantiene la giusta distanza di sicurezza dai suoi colleghi di lavoro.



🔀 Cosa non fa:

- Manomette le protezioni di sicurezza dei mezzi ed attrezzi utilizzati;
- assume sostanze alcoliche o medicine che abbassino i riflessi:
- lavora frontalmente ad altri colleghi di lavoro.

Movimentazione animali



Gli animali in allevamento possono avere reazioni improvvise e rappresentare un grande pericolo per gli allevatori e la possibilità di essere schiacciati rappresenta un rischio.

Cosa fa:

- Si avvicina all'animale lateralmente con calma e tranquillità;
- usa recinti mobili per la movimentazione degli animali, indossando stivali antiscivolo con puntale anti-calpestamento;
- blocca gli animali nelle apposite rastrelliere quando effettua le ispezioni all'interno del box.

- Utilizza pungoli elettrici o altri attrezzi impropri per far muovere gli animali;
- si avvicina all'animale improvvisamente parlando ad alta voce;
- mette a repentaglio la sicurezza degli animali costringendoli a salire lungo rampe ripide o scivolose.



Estintori portatili e carrellati

In prossimità di ciascun estintore va esposto un cartello indicatore allo scopo di poterlo facilmente individuare;

accertarsi che l'estintore sia libero da ostacoli;

gli estintori vanno ancorati a muro, o su strutture fisse, con apposita staffa;

i mezzi di estinzione devono essere controllati almeno una volta ogni sei mesi;

appesa all'estintore deve esserci la scheda con le date dei controlli.

Gli estintori consigliati sono quelli con maggiore versatilità d'impiego, che coinvolgono combustibili di varia natura:

- estintori a polvere chimica;
- estintori ad anidride carbonica (CO2).

Il lavoratore



Cosa fa:

- Utilizza sempre estintori opportunamente revisionati, integri e privi di manomissioni;
- garantisce che la distanza fra un estintore e l'altro non sia superiore a 30 metri;
- verifica la dichiarazione di revisione che è diversa in relazione alla tipologia dell'estintore e verifica le date delle revisioni effettuate in apposito registro;
- espone in prossimità dell'estintore il cartello indicatore per facilitarne l'individuazione in caso di incendio;
- garantisce la presenza di almeno 2 estintori portatili e di 1 carrellato in presenza di un deposito di carburante con capacità superiore a 6 metri cubi;
- sottopone a controllo periodico almeno semestrale gli estintori.

- Utilizza estintori a CO2 in locali piccoli e poco areati;
- occulta l'estintore e le vie di fuga dietro ad ostacoli o ingombri;

- usa estintore idrico a schiuma su apparecchiature elettriche in tensione;
- utilizza secchi d'acqua per spegnere un incendio;
- ostacola la possibilità di avvicinamento dei mezzi dei VVFF per esigenze di soccorso:
- dimentica la revisione periodica degli estintori in base all'agente estinguente;
- colloca l'estintore portatile a pavimento.



Carrello elevatore

Il muletto (o carrello elevatore) può essere di tipo elettrico o con motore a combustione interna e deve essere dotato di clacson, di cicalino di segnalazione acustica della retromarcia, di fari anteriori e posteriori, luci di posizione e catarifrangenti.

Il lavoratore



Cosa fa:

- Frequenta i corsi base e di aggiornamento per il patentino;
- utilizza il mezzo solo per gli usi previsti nel libretto di uso e manutenzione;
- quida con la massima attenzione all'interno del tracciato e delle vie di circolazione:
- ricorre all'apposita area riservata alla ricarica delle batterie;
- controlla le parti soggette ad usura (funi, catene) e che le forche siano agganciate correttamente.

- Opera senza allacciarsi le cinture;
- trasporta persone sulle forche;
- circola con le forche elevate:
- utilizza il mezzo senza aver eseguito la regolare manutenzione;
- solleva carichi oltre il massimo ammissibile.



Prodotti fitosanitari

Con il termine di prodotti fitosanitari si intendono quei prodotti che vengono impiegati per la lotta contro i parassiti che danneggiano le piante e le colture agricole.



SONO SOSTANZE **DOTATE DI UNA PROPRIA TOSSICITÀ** E PER TALE MOTIVO POSSONO AVERE EFFETTO **DANNOSO SULLA SALUTE UMANA** (INTOSSICAZIONE)

Le intossicazioni si possono manifestare dopo poco tempo (al massimo qualche ora), nel caso di esposizione a dosi elevate di prodotto (intossicazioni acute), oppure dopo molto tempo (anche mesi ed anni), per esposizioni prolungate a quantità anche basse di prodotto (intossicazioni croniche).

L'assorbimento dei prodotti fitosanitari nell'organismo umano può avvenire per contatto con la pelle, per inalazione e per ingestione. L'impiego di prodotti fitosanitari quindi comporta in primo luogo rischi per la salute di chi li manipola, in secondo luogo, rischi per la salute dei consumatori, dovuti all'ingestione di residui dei trattamenti presenti negli alimenti.

VIE D'ASSORBIMENTO:

La pelle

L'apparato respiratorio

L'apparato digerente

In caso di sintomi che facciano sospettare un'intossicazione acuta, è opportuno ricorrere al Pronto Soccorso ospedaliero più vicino, portando con sé la scheda di sicurezza del prodotto.

La scheda di sicurezza, che deve essere presente in azienda, contiene informazioni sul produttore, sulla composizione chimica del prodotto, sulle misure di primo soccorso, sulla corretta manipolazione e stoccaggio, sui dispositivi di protezione individuale da utilizzare (guanti, maschere, occhiali), sulle proprietà tossiche per l'uomo, animali, ambiente.

Altro aspetto dannoso legato all'uso dei prodotti fitosanitari è quello della contaminazione ambientale alla quale essi contribuiscono con la dispersione per via aerea e con l'inquinamento dei suoli, dei corsi d'acqua superficiali e delle falde sotterranee. Inoltre, essendo scarsamente biodegradabili, molti prodotti fitosanitari si accumulano nell'ambiente e negli organismi viventi. L'intervallo di sicurezza o tempo di carenza (indicato in etichetta) è l'informazione che ci dice dopo quanti giorni dall'ultimo trattamento è possibile effettuare la raccolta al fine di tutelare la salute dei consumatori. Il tempo di rientro ci indica il tempo che bisogna lasciare trascorrere prima di rientrare nei campi appena trattati oppure bisogna indossare immediatamente idonei dispositivi DPI. La "compatibilità" ci indica se è possibile miscelare il prodotto con altri prodotti fitosanitari o se questa operazione è da evitare, perché può dar luogo a reazioni indesiderate. Chi acquista e chi usa i prodotti fitosanitari a titolo professionale deve essere in possesso del "patentino" che vale 5 anni e successivamente si rinnova e ha la responsabilità di una loro corretta detenzione, conservazione, manipolazione ed utilizzazione; non deve cederli ad altri in quanto è responsabile degli eventuali danni provocati a cose, animali e persone!



Principali norme di sicurezza per l'uso delle attrezzature

In considerazione degli effetti dannosi che i prodotti fitosanitari esplicano direttamente ed indirettamente sulla salute umana, è opportuno ridurne al massimo l'utilizzazione.

Trasporto

Il trasporto dei prodotti fitosanitari non deve avvenire assieme a derrate alimentari o animali o persone e la responsabilità del trasporto è di chi lo svolge.

Se si usa un'auto, riporli nel baule, in contenitori ben fissati munirsi di adeguati DPI;

caricare e scaricare con attenzione le confezioni:

pulire il veicolo dopo il trasporto;

se si manifestano perdite di prodotto con contaminazione ambientale, informare subito le autorità di competenti: **Vigili del Fuoco, etc.**

CONSERVAZIONE



LA CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI FITOSANITARI DEVE ES-SERE FATTA IN **APPOSITI LOCALI**, O ARMADIETTI, SEPARATI DA ABITAZIONI E STALLE, **DOTATI DI PORTA CHIUSA A CHIAVE**.

La porta esterna deve essere contrassegnata con appositi cartelli segnalatori quali il simbolo di pericolo con teschio, il divieto di fumare e di usare fiamme libere e i numeri telefonici di emergenza. Vietare l'accesso ai non addetti ai lavori, in particolar modo ai bambini. Non conservare fitofarmaci in contenitori diversi da quelli originali senza etichetta.

Hocali devono inoltre

garantire un'adeguata aerazione;

essere asciutti e riparati dal gelo;

essere dotati di pavimenti lavabili e soglia rialzata;

essere provvisti di impianto elettrico realizzato a norma;

non essere sotterranei o seminterrati:

essere forniti di strumenti per dosare, come bilancia e cilindri graduati.

In caso di sversamento accidentale, bonificare le superfici con materiale assorbente e lavare abbondantemente con acqua facendo attenzione a non disperdere il rifiuto nell'ambiente.

Irrorazione dei fitofarmaci

Rispettare le indicazioni e le prescrizioni supplementari riportate nell'etichetta del prodotto;

effettuare l'irrorazione dei fitofarmaci qualora sia veramente indispensabile controllando anche la velocità del vento.

Periodicamente l'operatore deve verificare obbligatoriamente le condizioni della macchina "distributrice"!

Inoltre, l'operatore deve:

evitare che l'irrorazione invada orti e abitazioni limitrofe;

segnalare le aree in trattamento con vistosi cartelli;

proibire il pascolo nelle zone trattate;

annotare in un apposito registro la data dei trattamenti eseguiti, il nome dei prodotti utilizzati, le quantità impiegate e la superficie trattata (in ettari).

MEZZI INDIVIDUALI DI PROTEZIONE E NORME COMPORTAMENTALI

Tutti i prodotti fitosanitari devono essere manipolati con la massima cura: il momento della miscelazione è quello più pericoloso, e la via di intossicazione più frequente è attraverso le mani e la pelle. È obbligatorio proteggere il corpo indossando gli opportuni dispositivi di protezione individuale, specifici per il rischio chimico.

È opportuno rispettare le seguenti norme igieniche:

allontanare gli estranei;

non fumare, non portarsi le mani alla bocca;

non abbandonare mai per nessun motivo le confezioni;

prima e dopo i trattamenti alimentarsi in maniera leggera;

terminate le operazioni lavarsi accuratamente.

Sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria è effettuata dal medico competente una volta l'anno salvo diverse disposizioni del medico stesso. Le visite possono comprendere accertamenti strumentali (spirometrie, audiometrie) e servono a prevenire l'insorgenza delle malattie professionali mediante la loro diagnosi precoce.

Le malattie professionali più frequentemente riconosciute dall'INAIL tra gli agricoltori sono le patologie osteoarticolari a carico della colonna vertebrale e della spalla e le bronchiti croniche.

Malattie Infettive



Tetano

Il rischio di infezione si ha in presenza di ferite sporche o profonde.

Misure di prevenzione

Nel caso di ferite profonde e infettate è necessario lavare la parte lesa con acqua ossigenata (H2O2).

È obbligatoria, secondo la normativa vigente, la vaccinazione antitetanica.



Brucellosi

L'uomo può contrarre la malattia per contatto diretto (via cutanea) con animali, per ingestione di alimenti di origine animale {latte non pastorizzato, formaggi freschi ed altro) provenienti da animali infetti e per inalazione di polveri di stalla contenenti batteri.



Carbonchio

L'uomo può contrarre il carbonchio dagli animali o attraverso la pelle (pelle non integra), oppure per via respiratoria, inalando le spore del batterio disperse nell'aria.



Borreliosi (malattia di Lyme)

È una malattia infettiva trasmessa attraverso le punture di zecche.



Misure di prevenzione

Immunizzare il bestiame con le opportune vaccinazioni. Anche l'operatore deve essere vaccinato contro il tetano.

Indossare idonee tute, guanti e mascherine, soprattutto durante il lavoro nelle stalle.

Riporre gli indumenti da lavoro in locali separati da quelli utilizzati per gli abiti civili.

Cambiare spesso gli indumenti e lavarli accuratamente.



un nuovo ente bilaterale
a servizio del mondo agricolo
per lo sviluppo, l'occupazione,
la competitività e le
buone relazioni sindacali



RISCHI SPECIFICI E MISURE NEL SETTORE ALIMENTARE

Segnalare immediatamente qualsiasi incidente e le situazioni pericolose per la salute e la sicurezza dei lavoratori



Pericoli dovuti all'impiego di macchine

- taglio
- cesoiamento
- urto, compressione
- abrasione
- impigliamento
- trascinamento



È vietato indossare collane, bracciali, orologi perché potrebbero rimanere impigliati nelle macchine in funzione! I capelli non raccolti potrebbero rimanere impigliati nella macchina.

Esempi di protezione





Utilizzare le macchine e le attrezzature senza rimuovere le protezioni di sicurezza e senza aggirare i dispositivi di sicurezza.



- Segnalare sempre tutte le fonti di energia
- Applicare le procedure di lock out tag out, prima di lavorare su qualsiasi attrezzatura.

RISCHIO CHIMICO BIOLOGICO

Regola generale: Conoscere ed applicare sempre le istruzioni e le procedure per l'uso delle sostanze pericolose (prodotti chimici)

RISCHI SPECIFICI IN AZIENDA ALIMENTARE

- 1. Ricevimento materie prime (latte crudo, pesce o carne crudi, vegetali contaminati)
- 2. Lavorazione e trasformazione (caseificazione, sezionamento, triturazione, impasto)
- 3. Stagionatura, porzionatura, confezionamento, spedizione, movimentazione.
- 4. Gestione magazzino e spedizioni
- 5. Operazioni di pulizia e disinfezione

PRECAUZIONI STANDARD

- 1. Igiene delle mani
- 2. Utilizzo dei guanti
- 3. Utilizzo di maschere, occhiali, schermi facciali protettivi, mascherine
- 4 Utilizzo del camice

Rischio biologico nella panificazione



Potenziale presenza nelle materie prime (sfarinati e cereali) di microrganismi, acari, insetti infestanti, con problemi correlati al contatto e all'inalazione e allo sviluppo di infezioni, allergie o problemi a carico dell'apparato respiratorio e della cute.

Misure di prevenzione:



Disinfezione e disinfestazione dei locali; Pulizia delle apparecchiature; Gestione corretta dei layout di lavorazione (materie prime e apparecchiature, per ridurre al minimo spostamenti e movimentazioni); Utilizzo di DPI e indumenti protettivi.

RISCHI VARI



Scivolamento e caduta

Fare attenzione quando si cammina, soprattutto su pavimenti bagnati, unti e scivolosi.



Urti e collisioni con carrelli

Muoversi con grande attenzione negli ambienti dove circolano carrelli (guardare gli specchi e fermarsi in prossimità delle svolte



Ustione e corrosione da contatto

Indossare appositi guanti e occhiali quando si manipolano sostanze corrosive



Tagli e ferite

Indossare guanti anti taglio quando si usano coltelli



Strappi e stiramenti muscolari

Movimentare correttamente i carichi, piegando le gambe ad ogni sollevamento ed evitando torsioni del busto



Contusioni e schiacciamenti

Fare attenzione agli organi in movimento delle macchine e non rimuovere mai le protezioni sulle stesse

IL PRIMO SOCCORSO NEI LUOGHI DI LAVORO: CASI E INDICAZIONI

Durante l'attività lavorativa possono crearsi situazioni in cui un lavoratore deve adoperarsi per assicurare il pronto intervento ad altri lavoratori oppure per proteggere le strutture dai danni conseguenti ad eventi accidentali (esempio incendi). In tal caso, è importante sapere che se si ha necessità di un intervento mirato dei soccorritori si deve telefonare al numero unico di emergenza.



È importante fornire comunicazioni precise e puntuali per attivare la macchina dei soccorsi. Quando si verifica una condizione di emergenza è importante informare immediatamente gli addetti alle emergenze e il datore di lavoro.

COSA FARE IN CASO DI INFORTUNIO



verificare lo stato di coscienza o incoscienza dell'infortunato; se il soggetto sia in stato di incoscienza verificare:

- che siano libere le vie aeree (naso e bocca):
- se la respirazione è presente o assente;
- il battito cardiaco;

fornire queste informazioni al personale che risponderà alla chiamata di emergenza e seguire le eventuali ulteriori indicazioni che verranno fornite.

In ogni azienda agricola, nonché in ogni unità produttiva, deve essere messa a disposizione in luogo visibile e facilmente accessibile un'apposita cassetta di pronto soccorso in cui sono contenuti gli elementi minimi di primo soccorso.

Si riportano alcuni casi che si posso verificare in azienda

INTOSSICAZIONE ACUTA



a) Intossicato lucido e collaborante:

- ricercare l'aiuto di altre persone;
- identificare il prodotto responsabile e le vie di assorbimento:
- togliere i vestiti e le scarpe eventualmente contaminati;
- tenere in riposo l'intossicato;
- chiedere informazioni al medico curante;
- trasportare al bisogno al pronto soccorso o al centro antiveleni con un campione del prodotto (etichettato scheda di sicurezza).



b) Intossicato privo di conoscenza

- stendere il soggetto supino con il capo all'indietro;
- togliere indumenti contaminati, evitando di contaminarsi;
- assicurarsi della funzionalità cardiorespiratoria (eventualmente attivare la respirazione artificiale e/o massaggio cardiaco);
- attivare il ricovero urgente, portando un campione del prodotto (etichetta o scheda di sicurezza).

USTIONI DA CALORE O PRODOTTI CHIMICI



- lavare abbondantemente con acqua;
- non toccare la zona ustionata:
- non applicare pomate o unguenti senza prescrizione medica

FOLGORAZIONE



- interrompere la corrente agendo sull'interruttore;
- non toccare direttamente l'infortunato ma allontanarlo dalla corrente
- mediante oggetti di materiale non conduttore (legno, gomma);
- assicurarsi della funzionalità cardiorespiratoria (eventualmente attivare la respirazione artificiale e/o massaggio cardiaco);
- se vi sono ustioni gravi coprirle con garze sterili;
- valutare il trasporto dell'infortunato al pronto soccorso.

COLPI DI SOLE O DI CALORE



- far sdraiare l'infortunato in un luogo fresco con le gambe leggermente sollevate;
- allentare gli indumenti;
- inumidire la fronte con un panno bagnato.

FERITE LIEVI



- lavare, pulire subito la ferita da terriccio, ruggine;
- medicare con disinfettante e garze sterili;
- controllare le vaccinazioni e consultare un medico.

FERITE PROFONDE



- tamponare con garze sterili;
- recarsi subito al pronto soccorso.

FRATTURE



- non muovere l'infortunato o l'arto:
- immobilizzare la parte del corpo interessata;
- toccare la ferita solo con garze sterili, se la frattura è esposta per evitare il rischio di infezioni;
- trasportare l'infortunato al pronto soccorso.

INFORTUNI AGLI OCCHI



- lavare abbondantemente con acqua a getto continuo per almeno 5 minuti tenendo le palpebre ben divaricate e facendo muovere gli occhi in tutte le direzioni;
- non strofinare la parte colpita;
- recarsi al pronto soccorso.

PUNTURE DI INSETTI (VESPE, CALABRONI)



- togliere con la pinzetta il pungiglione (se presente);
- disinfettare la parte colpita;
- recarsi al pronto soccorso se insorgono malessere o reazioni allergiche.

PUNTURE DI ZECCHE



• Non cercare di togliere il parassita ma recarsi al pronto soccorso.

COSE DA FARE E DA EVITARE IN CASO DI INFORTUNIO GRAVE



Chiamare il 112

Assicurarsi che l'infortunato respiri.

Mantenere sdraiato il soggetto.

Se si nota un'emorragia (fuoriuscita di sangue), usare un fazzoletto pulito ed esercitare una forte pressione nella zona del corpo ferita.

Coprire l'infortunato con una coperta.

Se vomita, girare lentamente il capo di lato o mettere l'infortunato nella posizione laterale di sicurezza.

Se l'infortunato è cosciente, parlargli, tranquillizzandolo.

NON dare da bere alcool, caffè, acqua.

NON spostare l'infortunato in modo inadeguato.

NON caricarlo in auto.

NON togliere le scarpe o i pantaloni.

NON affaticare l'infortunato.

SHOCK ANAFILATTICO



Lo shock anafilattico è una reazione generalizzata dell'organismo al contatto con una sostanza verso cui il soggetto ha sviluppato una sensibilizzazione allergica molto accentuata. In agricoltura tale evenienza può succedere ai soggetti sensibilizzati al veleno di api, vespe, calabroni. È necessario dotarsi di una confezione di adrenalina pronta, da portare sempre con sè nei lavori in campagna, per potersela auto iniettare in caso di emergenza, appoggiando sulla coscia il dispositivo iniettante.



AVVERTENZE



Per prevenire i rischi è necessario, innanzitutto, conoscerli:

È bene conoscere le sostanze con le quali si viene a contatto durante il lavoro;

Occorre rispettare quanto riportato nella segnaletica di sicurezza e le istruzioni impartite;

Occorre indossare, quando necessario, i dispositivi di protezione individuale;

Non rimuovere o manomettere i dispositivi e gli altri mezzi di sicurezza e di protezione;

In caso di infortunio grave, rispettare le regole fondamentali di primo soccorso.



LA SEGNALETICA SUL LAVORO: CARTELLI ED ETICHETTE

I CARTELLI

Fanno parte della segnaletica sulla sicurezza i cartelli che ci forniscono importanti informazioni. Secondo il tipo di informazioni che ci danno, essi hanno una forma od un colore particolare, facilmente visibile.

La segnaletica di sicurezza deve avere alcune caratteristiche importanti:

- deve essere adatta alla situazione:
- deve essere coerente (non possono coesistere segnali in contrasto tra loro);
- deve essere visibile e leggibile, informando della situazione reale e perciò tolta o aggiornata quando ci sono variazioni che la rendono non più attuale.
- le dimensioni sono calcolate in base alla distanza dalla quale devono essere visti

Nella tabella sottostante sono indicati i significati che hanno le forme ed i colori

Cartello	Significato	Caratteristiche
	Cartelli di divieto	forma circolare; bordo rosso; fondo bianco; pittogramma (figura) significativa del divieto banda trasversale obliqua rossa
	Cartelli antincendio	forma quadrata con colore rosso; pitto- gramma bianco (figura) significativa del pre- sidio antincendio
	Cartelli di avvertimento	forma triangolare con vertice in alto bordo nero; fondo giallo; pittogramma nero (figura) significativa del pericolo
	Cartelli di prescrizione (obbligo)	forma circolare; fondo e bordo blu; pittogram- ma (figura) significativa della prescrizione
	Cartelli di salvataggio	forma quadrata con colore verde; pitto- gramma bianco (figura) significativa della via da seguire o dell'uscita di emergenza

LA SEGNALETICA SUL LAVORO



VIETATO FUMARE



VIETATO AI PEDONI



DIVIETO DI SPEGNERE CON ACQUA



VIETATO FUMARE O USARE FIAMME LIBERE



NON TOCCARE



VIETATO AI CARRELLI IN MOVIMENTAZIONE



ACQUA NON POTABILE



DIVIETO DI ACCESSO ALLE PERSONE NON AUTORIZZATE

CARTELLI DI AVVERTIMENTO



SOSTANZE CORROSIVE



MATERIALI RADIOATTIVI



CARICHI SOSPESI



CARRELLI IN MOVIMENTAZIONE



CARTELLI DI PRESCRIZIONE



CASCO DI PROTEZIONE OBBLIGATORIA



PROTEZIONE OBBLIGATORIA DELL'UDITO



PROTEZIONE
OBBLIGATORIA DELLE
VIE RESPIRATORIE



GUANTI DI PROTEZIONE OBBLIGATORIA



OBBLIGO GENERICO



PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORIA CONTRO LE CADUTE



PROTEZIONE OBBLIGATORIA DEL CORPO



PROTEZIONE OBBLIGATORIA DEGLI OCCHI



CALZATURE DI SICUREZZA OBBLIGATORIE



PROTEZIONE OBBLIGATORIA DEL VISO



PASSAGGIO OBBLIGATORIO PER PEDONI

CARTELLI PER ATTREZZATURE ANTINCENDIO



LANCIA ANTINCENDIO



SCALA



ESTINTORE



TELEFONO PER GLI INTERVENTI ANTINCENDIO









DIREZIONE DA SEGUIRE (CARTELLO DA AGGIUNGERE A QUELLI CHE PRECEDONO)

ETICHETTATURA PER I PERICOLI FISICI



ESPLOSIVO



GAS SOTTO PRESSIONE



INFIAMMABILE



COMBURENTE



CORROSIVO

ETICHETTATURA PERICOLI PER LA SALUTE



ETICHETTATURA PERICOLI PER L'AMBIENTE



LE ETICHETTE DEI PRODOTTI CHIMICI

Le etichette sono messe sui contenitori e servono per avvisare dei pericoli che ci sono quando si viene a contatto con gli agenti chimici in essi contenuti. Il "pittogramma" è il disegno che simboleggia il tipo di pericolo

Tabella delle etichette dei prodotti chimici e loro significato

Pittogramma di pericolo (reg. CE 1272/2008)	Significato (definizione e precauzioni)	Esempi
ESPLOSIVO	Classificazione: sostanze o preparazioni che possono esplodere a causa di una scintilla o che sono molto sensibili agli urti o allo sfregamento. Precauzioni: evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.	Tricloruro di azoto Nitroglicerina
INFIAMMABILE	Classificazione sostanze o preparazioni: Che possono surriscaldarsi e successivamente infiammarsi al contatto con l'aria a una temperatura normale senza impiego di energia Che possono infiammarsi molto facilmente, a causa di una semplice scintilla anche da lontano continuano ad ardere Liquidi che possiedono un punto di combustione compreso tra i 21 e i 55°C. Gas che a contatto con l'acqua o l'aria umida creano gas facilmente infiammabili in quantità pericolosa. Precauzioni: evitare il contatto con materiali ignitivi (come aria e acqua).	 Benzene Etanolo Acetone Acquaragia Vernice Olio minerale GPL

Pittogramma di pericolo (reg. CE 1272/2008)	Significato (definizione e precauzioni)	Esempi
INFIAMMABILE	 Classificazione sostanze o preparazioni: Liquidi il cui punto di combustione è inferiore ai 21°C. Che possono surriscaldarsi e successivamente infiammarsi a contatto con l' aria a una temperatura normale senza impiego di energia. Che possono infiammarsi molto facilmente, a causa di una semplice scintilla anche da lontano e continuano ad ardere. Gas che, a contatto con l'acqua o con l'aria umida possono surriscaldarsi, creando gas estremamente infiammabili in quantità pericolose. Precauzioni: evitare il contatto con materiali ignitivi (come aria e acqua). 	BenzinaCheroseneButanoMetanoAcetilene
COMBURENTE	Classificazione: sostanze che si comportano da ossidanti rispetto alla maggior parte delle altre sostanze o che liberano facilmente ossigeno atomico o molecolare, e che quindi facilitano l'incendiarsi di sostanze combustibili. Precauzioni: evitare il contatto con materiali combustibili.	 Ossigeno Nitrato di potassio Perossido di idrogeno
GAS SOTTO PRESSIONE	Classificazione: bombole o altri contenitori di gas sotto pressione, compressi, liquefatti, refrigerati, disciolti. Precauzioni: trasportare, manipolare e utilizzare con la necessaria cautela.	Ossigeno Acetilene

	0	
Pittogramma di pericolo (reg. CE 1272/2008)	Significato (definizione e precauzioni)	Esempi
CORROSIVO	Classificazione: questi prodotti chimici causano la distruzione di tessuti viventi e/o materiali inerti. Precauzioni: non inalare ed evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli abiti. Proteggersi indossando DPI come, per esempio, guanti, occhiali, tute.	Acido cloridrico Acido fluoridrico
Tossico	Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o penetrazione nella pelle, possono implicare rischi gravi, acuti o cronici, e anche la morte. Precauzioni: deve essere evitato il contatto con il corpo. Proteggersi: indossando DPI come, per esempio Facciali filtranti	 Cloruro di bario Monossido di carbonio Metanolo Trifluoruro di boro
TOSSICO A LUNGO TERMINE	Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento attraverso la pelle, provocano rischi estremamente gravi, acuti o cronici, e facilmente la morte. Precauzioni: deve essere evitato il contatto con il corpo, l'inalazione e l'ingestione, nonché un'esposizione continua o ripetitiva anche a basse concentrazioni della sostanza o preparato. Proteggersi indossando DPI come, per esempio facciali filtranti, guanti, tute	CianuroNicotinaAcido fluoridrico
IRRITANTE	Classificazione: sostanze o preparazioni non corrosive che, al contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose possono creare irritazione. Precauzioni: i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato. Proteggersi indossando DPI come, per esempio facciali filtranti, e guanti	Cloruro di calcio Carbonato di sodio

Pittogramma di pericolo (reg. CE 1272/2008)	Significato (definizione e precauzioni)	Esempi
NOCIVO PER PRODOTTI NOCIVI A LUNGO TERMINE	Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono implicare rischi per la salute non mortali; oppure sostanze che per inalazione possono causare reazioni allergiche o asmatiche; oppure sostanze dagli effetti cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione sospetti. Precauzioni: i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.	 Laudano Diclorometano Cisteina
PERICOLOSO PER L'AMBIENTE	Classificazione: il contatto dell'ambiente con queste sostanze o preparazioni può provocare danni all'ecosistema a corto o a lungo periodo. Precauzioni: le sostanze non devono essere disperse nell'ambiente.	FosforoCianuro di potassioNicotina

N.B.

Per la realizzazione di questo opuscolo, oltre al testo del D. Lgs. 81/2008, detto anche "Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", sono stati consultati e utilizzati varie pubblicazioni accessibili su internet e altri materiali grafici utili per le illustrazioni.

Per le fotografie di cui, nonostante le ricerche eseguite, non è stato possibile rintracciare gli aventi diritto, l'editore si dichiara disponibile ad adempiere ai propri doveri.



NOTE

NOTE





CAPORALATO)

Campagna di ascolto e denuncia contro lo sfruttamento nel lavoro agroalimentare

Chiama il Numero verde gratuito 800.199.100

Attivo dal lunedì al giovedì dalle 10.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 10.00 alle 13.00











